IIM

Il Mattinale

Roma, giovedì 28 maggio 2015

28/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

RENZI IL VECCHIO, BERLUSCONI IL NUOVO

La vera sfida è solo questa. Il resto è folklore, gioco di apparenze. La moderazione e il ceto medio contro la prepotenza dei poteri forti che hanno imposto tre governi senza popolo

CASO DE LUCA

Come si è arrivati a questo tentato abuso della credulità popolare da parte di Renzi. E quali illegalità ha in testa il premier per uscire dal pasticcio. Il popolo è più intelligente dei furbi. E lo punirà



(Fonte: Il Foglio)

BERLUSCONI

"Renzi può intervenire con una modifica alla legge Severino, cosa che non ha ritenuto di fare quando si è trattato di Silvio Berlusconi"

(Radio Anch'io, 28 maggio 2015)



DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE/1:*** ***RENZI IL VECCHIO, BERLUSCONI IL NUOVO*** – *La vera sfida è solo questa. Il resto è folklore, gioco di apparenze. La moderazione e il ceto medio contro la prepotenza dei poteri forti che hanno imposto tre governi senza popolo. E oggi l'illegalità che dura da tre anni e mezzo perde, con il caso De Luca, la maschera della rispettabilità. Appello al voto. Astenersi vuol dire arrendersi alla rovina, votare all'estremo giova allo status quo. Povero Renzi: manda un pizzino a se stesso "Io sto sereno". Vuol dire che ha paura e rischia di brutto. Il gioco del cappotto lo uccide. Il cappotto è rivoltato* p. 6
2. ***BERLUSCONI IN CAMPISSIMO. CAMPAGNA ELETTORALE IN VENETO.*** *"Se il centrodestra vincerà in tre regioni Renzi dovrà dimettersi da premier". Le parole del nostro Presidente a Padova* p. 17
3. ***ELEZIONI REGIONALI/1. IL GIOCO SERIO DELL'ANNO.*** *Dal 7-0 al 4-3. Sì, ma a nostro favore. Con il 4-3 Renzi va a casa come D'Alema* p. 20
4. ***ELEZIONI REGIONALI/2. LE IDEE DI FORZA ITALIA.*** *I temi che i nostri programmi dovranno affrontare* p. 23
5. ***EDITORIALE/2:*** ***TUTTO SUL CASO DE LUCA*** – *Come si è arrivati a questo tentato abuso della credulità popolare da parte di Renzi. E quali illegalità ha in testa il premier per uscire dal pasticcio. Il popolo è più intelligente dei furbi. E lo punirà* p. 30
6. ***LE 40 RIFORME DEI GOVERNI BERLUSCONI.*** *Da Renzi solo insulti e mistificazioni. Dai governi Berlusconi in 9 anni più di 40 riforme. Riforme straordinarie che hanno cambiato in meglio la storia dell'Italia. Il Presidente del Consiglio, che si dimostra sempre più politicamente ignorante e inadeguato, prenda nota* p. 35
7. ***EDITORIALE/3:*** ***ANALISI.*** *Renzi ha raccolto la pessima eredità della tradizione comunista toscana, furbetta e anarchica, buonista e senza senso nazionale, e ora ha contro il comunismo emiliano e gramsciano. Meglio Bersani...* p. 40
8. ***EUROPA. GRECIA.*** *Al grande vertice per rifare la governance della zona euro ci saranno Merkel, Hollande e Juncker. E Renzi? A casa. E non protesta neanche. Intanto l'andamento dello spread dimostra una volta di più che legarlo alle politiche di Berlusconi è stato un grande imbroglio: sale e scende a seconda se ci sia o no la minaccia di reversibilità dell'euro* p. 43
9. ***UNIONI CIVILI.*** *Così Renzi cerca di cambiare le priorità per far dimenticare i suoi fallimenti* p. 46
10. ***SICUREZZA.*** *Il caso di Roma e dei rom. L'insopportabile buonismo speriamo sia giunto al capolinea. Ed ora giustizia per tutte quelle vittime di un'integrazione che non esiste* p. 47
11. *Ultimissime* p. 49

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 51

Per saperne di più p. 53

Parole chiave

Ormai la partita è chiara – E' a due. Renzi-Berlusconi. Pur di vincere 7-0 il Giglio carnivoro di Firenze aveva scelto come interlocutore dei suoi strali Salvini, convinto così di sbattere Berlusconi fuori dalla contesa, per vincere facile ora e quando arriverà il momento delle politiche. Gli è andata male. Questi ultimi giorni hanno segnato, grazie all'evidenza del suo carisma, il rientro in partita con una forza sorprendente di Silvio Berlusconi.

Il confronto impari – Berlusconi parla la lingua delle cose e dei bisogni veri. E' espressione non di una ideologia, ma di un'esperienza di partecipazione ai desideri e alle difficoltà del popolo che lo rendono nuovo ogni giorno di più. Renzi ormai fa i suoi comizi dicendo il contrario rispetto ai suoi comportamenti. Ha proclamato la "l" di legalità come suo simbolo. E' la maschera per coprire la sua effettiva scelta delle tre "i": illegalità, illegalità, illegalità! Doveva essere il Signore Trasparente. Si è rivelato il Ragazzo Oscuro. Ecco chi è Renzi. Il caso De Luca non è un incidente di percorso, è l'esibizione di un metodo che ha attraversato tutta la sua conquista del potere.

Il complice occulto dell'illegalità – Renzi ha detto: "Sto sereno". Un pizzino a se stesso, mica male come profezia. Vuol dire che ha paura e rischia di brutto. Il gioco del cappotto lo uccide. Il cappotto è rivoltato. La sua speranza è a questo punto solo l'astensione, dato che la gente di sinistra si muove compatta sempre e comunque. Chi si astiene diventa complice di questo regno illegale. Non fa un torto alla politica, ma a se stesso, e fa un piacere a Renzi.

Le 4 "m" di Silvio – Berlusconi replica alle tre "i" di Renzi con le tre "m" di moralità, modernità, moderazione. Moderazione, moderati, (ceto) medio: anche se non hanno l'accento sulla "a". E moderazione non vuol dire tiepidezza, e neanche mezze porzioni. Ma indica il metodo liberale e popolare con cui affrontare i problemi del Paese. Privilegiando la proposta e la costruzione, sulla rabbia e la demolizione dei grillini e dei vari estremismi. Il nostro programma è limpido, sia in campo economico che istituzionale; in Europa e sull'euro. Il meno tasse, meno tasse, meno tasse. Ed è la quarta "m".

Un brutto affare – Un pessimo affare per il Partito democratico. Il peggiore della gestione targata Matteo Renzi. La vicenda di Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno e candidato alla presidenza della Regione Campania, sul quale pende la tagliola della legge Severino che lo rende di fatto ineleggibile, ha del patetico, così come gli artifizi dialettici utilizzati dagli indiscussi protagonisti, Matteo Renzi e Vincenzo De Luca, di questa penosa parata di figuranti della democrazia italiana. Guasconi e irriverenti, incuranti delle regole del buon senso e allergici al rispetto delle leggi, il Premier e il suo sodale campano stanno percorrendo lo stretto sentiero della vergogna.

La truffa De Luca – E' la cartina di tornasole di una sinistra che continua a intendere le Istituzioni come cosa propria. A pochi giorni dalle elezioni tutto è ancora ammantato da una coltre grigia di ignoranza; la diagnosi è stata formulata, ignota ancora la prognosi. E a rendere il tutto più fuligginoso il solito vizietto delle allusioni e dei non detti a mezzo stampa. Quel Renzi "ha chiaramente definito la Severino un problema superabile, confermando che chi viene scelto dai cittadini, con un voto democratico, potrà tranquillamente governare" affermato ieri da Vincenzo De Luca ha il sapore amaro della rassicurazione beffarda, della fregatura. Né più, né meno delle tante patacche rifilate agli italiani dal Premier nel corso di questi mesi.

Meglio Bersani – Il conflitto, che divide Matteo Renzi e Pierluigi Bersani non deve, quindi, sorprendere. Al di là della caratura dei due personaggi, emergono le differenze profonde tra due realtà geografiche agli antipodi, dal punto di vista politico. Il massimalismo del primo, continuamente evocativo di scenari immaginifici. La piatta concretezza del secondo: incapace di esercitare una leadership nei confronti di una galassia, quale quella della sinistra italiana, sempre pronta ad anteporre pulsioni di carattere ideologico alla dura realtà dei fatti.

P.a.gherò – Sì, ma quando? A dispetto delle dichiarazioni di Renzi, la Pubblica amministrazione continua a non saldare i debiti. La nostra Pubblica amministrazione è ultima in Europa per velocità dei pagamenti: chiude i conti, mediamente, dopo 144 giorni. I Paesi virtuosi pagano mediamente dopo 34 giorni, mentre l'Ue impone un massimo di 60 giorni per saldare i

debiti. Questa insolvenza è come il nostro governo: alla fine non paga. E saranno i cittadini alle urne a presentare il conto.

Berlusconi supera Renzi – In 7 giorni Silvio Berlusconi raccoglie più consensi di Matteo Renzi in 1 anno e mezzo. Parliamo di Instagram, il social che permette di scattare foto, commentarle, condividerle. 27500 seguaci in una settimana, contro i 25800 del premier. I social oramai sono parte integrante della quotidianità e questo dato ci da contezza dell'influenza che ha avuto il ritorno alla libertà dei leader dei moderati. Qualcuno potrebbe obbiettare: beh, ma è avanti solo di uno 0,93%. Beh, ricordiamo che il Pd è al governo per un misero quanto dubbio 0,37%...

Unioni civili tra le priorità? – Renzi, troppo interessato alle mance elettorali, sfrutta il delicatissimo tema delle unioni civili per ottenere voti e consensi, ma soprattutto per nascondere il totale fiasco sull'economia. Da parte nostra siamo sempre stati per la libertà di coscienza, ma non si può giocare su un tema così delicato, su una questione così seria usata dal Pd appunto come arma elettorale. Non permetteremo a Renzi di nascondersi ancora una volta dietro annunci e bugie. Affronti le sue responsabilità, i suoi fallimenti. Affronti con dignità queste elezioni regionali. Non saranno le unioni gay a salvarlo.

Roma non è una città razzista – Roma è semplicemente una città stanca. Episodi di violenza sono all'ordine del giorno, l'escalation di reati è arrivata ad un punto di non ritorno. Quale macabro pensiero filosofico si aggira nelle menti di chi sostiene che i rom non siano un problema? Il riferimento alla Boldrini piuttosto che al sindaco Marino non è puramente casuale. Ma attenzione non si senta tirato in ballo qualcun altro, ad esempio Salvini. Le ruspe non sono una soluzione, sono solo propaganda. Il punto è che nel caso dei rom, si cerca di propagandare un principio d'integrazione che non potrà mai esistere; chi ha scelto di vivere nell'illegalità, chi ha scelto di non rispettare le normali regole di una civile convivenza non può vivere in questo Paese.

(1)

EDITORIALE/1

RENZI IL VECCHIO, BERLUSCONI IL NUOVO

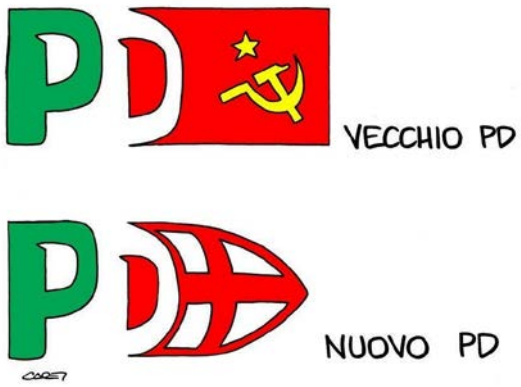
La vera sfida è solo questa. Il resto è folklore, gioco di apparenze. La moderazione e il ceto medio contro la prepotenza dei poteri forti che hanno imposto tre governi senza popolo. E oggi l'illegalità che dura da tre anni e mezzo perde, con il caso De Luca, la maschera della rispettabilità. Appello al voto. Astenersi vuol dire arrendersi alla rovina, votare all'estremo giova allo status quo. Povero Renzi: manda un pizzino a se stesso "Io sto sereno". Vuol dire che ha paura e rischia di brutto. Il gioco del cappotto lo uccide. Il cappotto è rivoltato



Ormai la partita è chiara. E' a due. Renzi-Berlusconi. Pur di vincere 7-0, il Giglio carnivoro di Firenze aveva scelto come interlocutore dei suoi strali Salvini, convinto così di sbattere Berlusconi fuori dalla contesa, per vincere facile ora e quando arriverà il momento delle politiche. Gli è andata male.

Questi ultimi giorni hanno segnato, grazie all'evidenza del suo carisma, il rientro in partita con una forza sorprendente di Silvio Berlusconi. Una sorpresa in realtà solo per chi lo dà ogni volta per finito o come minimo affaticato, ed invece domina il campo. Anche chi aveva deciso di escluderlo dalla scena mediatica, deve farci i conti.

Dunque la sfida è questa. **La realtà non perdona**, alla fine affiora sotto il vapore degli sbuffi della propaganda. L'emergere delle cose contro le parole fasulle dice che c'è uno scontro tra due mondi in conflitto non cartaceo ma di sostanza morale e politica.



RENZI è il campione affannato del **vecchio mondo**: della furbizia, della slealtà, della pretesa sconcia di farsi beffe degli italiani con le chiacchiere e un uso spregiudicato di ogni forma di potere. Dimenticavamo un altro carattere di questo pianeta renziano, **giovane per finta**: è la doppiezza togliattiana, esito dell'incontro triste tra Dc di sinistra e Pci, che ha prodotto questo miracolo malriuscito che si chiama **Pd alla fiorentina, ma anche alla salernitana.**

BERLUSCONI parla invece la lingua delle cose e dei bisogni veri. E' espressione non di una ideologia, ma di un'esperienza di partecipazione ai desideri e alle difficoltà del popolo che lo rendono **nuovo ogni giorno di più.**

Renzi ormai fa i suoi comizi dicendo il contrario rispetto ai suoi comportamenti. Ha proclamato la “l” di legalità come suo simbolo. E' la maschera per coprire la sua effettiva scelta delle tre “i”: illegalità, illegalità, illegalità!

Ha scritto le stesse cose, certo con understatement inglese, il **“Financial Times”**, di cui riproduciamo i passi più significativi della corrispondenza di James Politi attingendoli dall'“Huffington post”.

Doveva essere il Signore Trasparente. Si è rivelato il Ragazzo Oscuro. Ecco chi è Renzi. Il **caso De Luca** non è un incidente di percorso, è l'esibizione di un metodo che ha attraversato tutta la sua conquista del potere. L'applicazione di una **morale di circostanza, in funzione solo del suo dominio.**

Alle primarie Renzi si è alleato con chiunque gli portasse consensi. Ha tradito la fiducia di Letta e con un colpo di Palazzo si è preso la presidenza del Consiglio.



Ha usato la sentenza della Corte Costituzionale che dichiarava illegittima di fatto la maggioranza del Parlamento per chiamare Berlusconi a costruire insieme la riforma elettorale e istituzionale.

Dopo di che ha tradito questo patto e con una maggioranza incostituzionale, sostenuta al Senato da transfughi, pretende di cambiare la Costituzione.

Usa la legge Severino per far fuori spudoratamente un **Berlusconi innocente**, urlandogli “Game Over”, e poi dà il via libera a De Luca in Campania, che in base alla medesima legge non potrà comunque essere Presidente della Regione, con il retro-pensiero di cambiare la legge per sistemare le cose **pro domo florentina.**

Ora che questo appare impossibile perché alla sfacciataggine c'è un limite, il suo progetto non è di applicare la legge, ma di frenarla, circuirla, ammorbidirla, eluderla. Insomma: il contrario di quel che chiede la Costituzione rispetto al decoro istituzionale. Insomma: **vuole salvare De Luca e la sua medesima ghirba (perché De Luca=Renzi) non dentro la legge, ma contro la legge.**



Nel Far West si chiamavano "fuorilegge" e c'era scritto "Wanted" sui manifesti. Qui ci accontentiamo di raccomandare di mandare a casa subito entrambi: De Luca e il suo capo banda.

Basta un 4-3 perché un residuo di coscienza lo costringa a imitare il D'Alema del 2000, che per la medesima ragione si dimise da premier, e come lui aveva preso il seggiolone con un colpo di Palazzo. E se non la coscienza, almeno l'opposizione interna al Pd, costringerà il Fiorentino a questo passo...



Come riferisce SkyTg24, **Renzi ha detto: "Sto sereno". Un pizzino a se stesso, mica male come profezia.**

Vuol dire che ha paura e rischia di brutto. **Il gioco del cappotto lo uccide. Il cappotto è rivoltato.**

La sua speranza è a questo punto solo l'astensione, dato che la gente di sinistra si muove compatta sempre e comunque. Chi si astiene diventa complice di questo regno illegale. Non fa un torto alla politica, ma a se stesso, e fa un piacere a Renzi.

Berlusconi replica alle tre "i" di Renzi con le **tre "m" di moralità, modernità, moderazione. Moderazione, moderati, (ceto) medio**: anche se non hanno l'accento sulla "a".



E moderazione non vuol dire tiepidezza, e neanche mezze porzioni. Ma indica il **metodo liberale e popolare** con cui affrontare i problemi del Paese.

Privilegiando la proposta e la costruzione, sulla rabbia e la demolizione dei grillini e dei vari estremismi.



Il nostro programma è limpido, sia in campo economico che istituzionale; in Europa e sull'euro.

Il **meno tasse, meno tasse, meno tasse. Ed è la quarta "m".**

Finiamola con i governi nati dalla sospensione della democrazia che hanno peggiorato la nostra vita.

L'alternativa al disastro in corso c'è già.

Ed è un centrodestra con la leadership di Berlusconi, comunque essa si esprimerà, ma da questo non si scappa. Per la salvezza dell'Italia.

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO
Il Presidente Silvio Berlusconi a 'Radio Anch'io'

BERLUSCONI, OK CONFRONTO TV CON RENZI MA CON REGOLE PRECISE
NON HO FATTO SALTARE FACCIA A FACCIA, CI SARÀ MODO PER FARLO



"Non ho fatto saltare alcun confronto". Lo dice Silvio Berlusconi a Radio Anch'io, parlando dell'ipotesi di un confronto tv stasera. "Ci sarà modo di incontrare Renzi e se lui è disponibile io non ho timore nel farlo. Ma in un momento così importante servono regole precise".

BERLUSCONI, CANDIDATO LEADER IN 2018? PER IL MOMENTO NO
LEADER CENTRODESTRA SPUNTERÀ FUORI

"Io non ho intenzione per il momento di candidarmi, non c'è bisogno di essere candidato per fare quello che sto già facendo ora". Lo dice Silvio Berlusconi a Radio anch'io, rispondendo a chi gli chiede se sarebbe disponibile, nel caso in cui fosse possibile, a candidarsi nel 2018 come leader. Un leader "salterà fuori, Renzi è spuntato sotto un cavolo e spero che nel centrodestra emergano più leader e che la gente possa scegliere quello a cui affidarsi".

REGIONALI: BERLUSCONI, SE TUTTI MODERATI AL VOTO VINCIAMO 7-0

“Se tutti i moderati andassero a votare vinceremmo 7-0”. Lo dice Silvio Berlusconi a Radio anch'io. Il Cavaliere torna a ribadire di lavorare a un progetto per trasformare i moderati da maggioranza numerica a “maggioranza politica”.

BERLUSCONI, ATTUALI LEADER CENTRODESTRA NON AIUTANO UNITA'

“I leader attuali non fanno pensare facilmente a una ricomposizione del centrodestra”. Lo dice Silvio Berlusconi a Radio anch'io parlando del progetto di riunificazione del centrodestra. A chi gli chiede di Salvini in particolare aggiunge: “Non posso comprendere come personali ambizioni possano contrastare progetto così importante per il Paese”.

CAV, DA ME PASSO INDIETRO, AIUTERÒ A TROVARE NUOVO LEADER
MA NON È PER LA MIA PRESENZA CHE NON ESCE FUORI

“Il passo indietro me lo hanno già fatto fare e lo faccio volentieri anche io. Ma non è certo la mia presenza che non fa uscire fuori nuovi leader. Comunque io non sarò mai di ostacolo, anzi la mia attività sarà rivolta alla ricerca di un vero leader per il centrodestra”.

REGIONALI: BERLUSCONI, PRONOSTICO? CI SARANNO SORPRESE

“Mi auguro che tutti i moderati vadano a votare ed esprimere così un voto utile. Il mio pronostico è che se in qualche modo le dichiarazioni fatte da me in questi quindici giorni hanno avuto qualche ascolto e se sono riuscito a convincere i moderati a votare ci possano essere sorprese, tutte a nostro favore. Non posso dire di più? ma credo che ci saranno”.

REGIONALI: BERLUSCONI, VOTARE A SINISTRA E' BUTTARE VIA VOTO

Domenica si tratta di “investire un’ora durante un ponte di quattro giorni che però porta a risultati per 5 anni. Un voto dato alla sinistra e un voto dato a questo governo e ogni persona di buon senso e buona volontà come non può andare a votare e buttare via il voto”.

BERLUSCONI, NON ESCLUDO PRIMARIE MA SERVE LEGGE APPOSITA

Le primarie “non le escludo, ma occorre che il Parlamento se ne interessi e faccia una legge apposita, perchè così come sono fatte oggi sono manipolabilissime, come hanno dimostrato in vari casi”.

L.SEVERINO: CAV, RENZI PUO' MODIFICARLA, CON ME NON LO FECE

“Renzi può intervenire con una modifica alla legge Severino, cosa che non ha ritenuto di fare quando si è trattato di Silvio Berlusconi”. Lo dice il Cavaliere a Radio anch'io, rispondendo a chi gli chiede di commentare la vicenda De Luca. “Io chiedevo una cosa semplice, cioè di aggiungere una norma che dice che la presente legge si applica a fatti successivi alla sua entrata in vigore. Cosa addirittura pleonastica ma che è stata dimenticata e la legge Severino con me è stata applicata retroattivamente. Così sono riusciti a farmi decadere dal Senato e rendermi incandidabile per sei anni. Tuttavia sto aspettando la Corte dei diritti di Strasburgo e spero che la sentenza verrà ribaltata”.

Silvio Berlusconi

28 maggio 2015









REGIONALI: BRUNETTA, MANDIAMO A CASA LA METEORA IMPAZZITA RENZI

"Queste elezioni regionali sono importantissime. Dobbiamo rilanciare con grande determinazione Forza Italia. Dobbiamo rilanciare il centrodestra unito per mandare a casa Renzi".

Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, durante una **conferenza stampa a Treviso** per sostenere i candidati al Consiglio regionale del Veneto.

"Dobbiamo recuperare i nostri elettori, la nostra gente. Tutti quelli che non hanno votato Forza Italia alle ultime elezioni sono ancora tutti lì, non sono andati da nessuna parte. Dobbiamo riconquistarli. Aspettano noi, aspettano la buona politica".

"Il grande obiettivo di queste regionali deve essere questo: mandare a casa Renzi e rilanciare la buona politica. Innanzitutto convinciamo tutti ad andare a votare, solo esprimendo una preferenza, solo scegliendo si può cambiare.

E poi facciamo votare Forza Italia, la formazione politica che può rilanciare un centrodestra di governo. Rilanciamo le nostre proposte, i nostri programmi, le nostre idee".

"Sono ottimista, daremo il benservito a questa meteora impazzita che è stato Renzi. Parlo al passato perché considero finita questa triste parentesi. Vedrete, Renzi sarà fatto fuori dai suoi, dal suo Partito democratico, che non accetterà la violenza fatta dal presidente del Consiglio alla democrazia e al Paese".

REGIONALI: BRUNETTA, SENZA BERLUSCONI NON ESISTE IL CENTRODESTRA

"Con Berlusconi in campo tutto è possibile. Io avevo detto che la sua presenza in campagna elettorale vale 5 punti nei sondaggi, ieri il presidente mi ha corretto dicendo che ne vale 10. Che siano 5 o 10 è comunque un fatto straordinario.

Berlusconi è Forza Italia, Berlusconi è il centrodestra, senza Berlusconi non esiste il centrodestra". "A livello nazionale tutti i sondaggi danno il centrosinistra avanti di 5 punti rispetto al centrodestra, al centrodestra unito. Con Berlusconi in campo questa distanza si annulla. Con Berlusconi in campo centrodestra e centrosinistra sono alla pari, come nel 2013 con Bersani alla guida del Pd. Renzi non ha influito in nulla. Renzi è come Bersani".

REGIONALI: BRUNETTA, MORETTI CHI? E' ASSOLUTAMENTE INCONSISTENTE

"Moretti chi? La Moretti è assolutamente inconsistente, è solo una ex europarlamentare che dovrà trovarsi un lavoro. Anzi no, farà la consigliera regionale, forse". "Queste regionali sono molto particolari. Eravamo partiti con il cappotto, dalle parti del Partito democratico parlavano di un 7-0. Poi hanno preso atto dell'inconsistenza della Moretti e della forza di Zaia e quindi hanno detto 6-1. Poi hanno visto la situazione disastrosa, per loro, della Campania, con la candidatura di De Luca, e hanno detto 5-2. Poi Renzi ha detto 4-3, temendo di perdere anche la Liguria. Ed io dico che ce la giochiamo anche in Umbria e nelle Marche. Ci può essere un 4-3 per noi". "Vuol dire che la meteora di Renzi è comunque finita. Evidentemente non porta bene prendere il potere con una congiura di palazzo. Lo fece D'Alema e nel 2000 finì come tutti ricordiamo, la sua stessa fine adesso la può fare Renzi".

REGIONALI: BRUNETTA, DE LUCA? RENZI SI E' FATTO METTERE PIEDI IN FACCIA DA VECCHI ARNESI

"Renzi è in una crisi di nervi. Basta pensare a quello che sta accadendo in Campania con De Luca. Il presidente del Consiglio e segretario del Pd si è fatto mettere i piedi in faccia dalla vecchia politica, dai vecchi arnesi. Tutti abbiamo letto il Financial Times di ieri. La vicenda De Luca è il segno della sconfitta di Renzi". Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, durante una **conferenza stampa a Mestre** per sostenere i candidati al Consiglio regionale del Veneto e al Consiglio comunale di Venezia. "La legge Severino venne immediatamente applicata a Berlusconi, Renzi disse 'game over'. Adesso su De Luca dice 'prenderemo tempo, aspetteremo'. Non è da leader non usare le leggi per gli amici e applicarle ferocemente per i nemici. Da questo punto di vista Renzi ha già perso".

REGIONALI: BRUNETTA, VENETO LABORATORIO VINCENTE PER CDX DEL FUTURO

“Il Veneto è una fucina di sperimentazione, di buon governo. Governiamo la regione dal ’95, con governi di Forza Italia e adesso con Zaia. E il Veneto è la regione meglio governata in Italia”.
“Il Veneto è un laboratorio per ciò che potrà succedere anche a livello nazionale nel centrodestra. Abbiamo visto Tosi e la sua scelta, è ininfluente. Qual è il suo ruolo? Forse quello di aiutare il centrosinistra. La realtà è che non c’è spazio per un terzo polo, un terzo polo è inutile. Si deve lavorare ad un grande centrodestra unito e alternativo a Renzi e alla sinistra”.
“Qui in Veneto Zaia vince alla grande, e con lui vince Forza Italia e vince la Lega. Questo è lo schema per il futuro. Troveremo il nome, decideremo metodi democratici per scegliere il leader. Ci vorrà pazienza, ma costruiremo la casa comune”.

VENEZIA: BRUNETTA, BRUGNARO SCELTA GIUSTA, SOLO CON LUI PUO’ RIPARTIRE CITTA’

“Il voto amministrativo per le città di Venezia e Mestre è molto importante. Qui è passato l'uragano giudiziario, ed ha colpito soprattutto la sinistra, io sono comunque garantista. Ma l'uragano ci ha fatto vedere che la città è fallita, ed ha fallito la sinistra. La città non è fallita per la vicenda Mose, è fallita per il governo della sinistra, di Cacciari, di Costa”.
“In politica contano i conti. E Venezia è fallita non solo dal punto di vista politico, ma anche dal punta di vista economico. La prima cosa che dovrà fare il nuovo sindaco sarà quella di accertare il fallimento, e poi ripartire. A questo ci hanno portato 20-25 anni di centrosinistra”.
“Abbiamo scelto Brugnaro, e abbiamo detto sì ad un grande imprenditore, ad un uomo di successo, conoscendo la persona e le sue grandi qualità. Solo Brugnaro potrà far ripartire Venezia. Abbiamo fatto un passo indietro per candidare un ‘civico’, e abbiamo fatto la scelta giusta. Il Pci-Pds-Ds-Pd, con Casson, ha fatto una scelta spudorata e ipocrita”.
“Casson non vincerà al primo turno, come lui pensava. E al secondo turno la partita non solo è aperta, ma è favorevole per Brugnaro, è favorevole per noi. Abbiamo una possibilità straordinaria, storica: quella di fare filotto. Vincere in città, vincere in regione”.

RENATO BRUNETTA

(2)

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO
CAMPAGNA ELETTORALE IN VENETO
“Se il centrodestra vincerà in tre regioni Renzi dovrà dimettersi da premier”.
Le parole del nostro Presidente a Padova



BERLUSCONI, SE VINCIAMO IN TRE REGIONI RENZI SI DIMETTA

Se il centrodestra vincerà in tre regioni - "che sono Veneto, Campania e Liguria" - Renzi dovrà dimettersi da premier". Lo ha detto Silvio Berlusconi dicendo di avere "una speranza: che possa ripetersi il miracolo del 2000, quando partivamo svantaggiati, ma vincemmo e D'Alema, che come Renzi era andato a palazzo Chigi attraverso giochi di palazzo, dovette dimettersi".

BERLUSCONI, SENTO IN ITALIA AFFETTO CHE MI RIPAGA INGIUSTIZIE

“Scusate il ritardo ma ho trovato molti giovani davanti all'hotel”: lo ha detto Silvio Berlusconi arrivando all'incontro elettorale a Padova, indicando di sentire “dovunque in Italia grande affetto, maggior di quello che sentivo negli ultimi anni quando ancora ero libero di circolare per il Paese”. “Si vede che tutte le ingiustizie che mi sono accadute hanno alimentato questo affetto. Penso che questo sia consolante e ripaga di tante umiliazioni che ho dovuto subire”.

REGIONALI: BERLUSCONI, IN VENETO SONDAGGI CI DANNO VINCITORI
'E' CONSIDERAZIONE CHE VENETI DANNO A NOSTRA GESTIONE'

“Sono qui anche se il Veneto non aveva bisogno di una mia presenza perchè tutti i sondaggi ci danno prevalenti sulle altre liste e questo e' logico

per la considerazione che i veneti danno della nostra gestione. Il Veneto ha tanti primati anche per il lavoro e con meno disoccupazione, dato assolutamente positivo”.

BERLUSCONI A RENZI, MACERIE? DOVETE SPALARE DI PIÙ VOI

“Se si tratta di macerie loro devono spalare di più”. E' la risposta di Silvio Berlusconi, oggi a Padova, al premier Matteo Renzi che ieri "ha detto che avevamo lasciato solo macerie”. Berlusconi ha ricordato che dal 1994 ad oggi “siamo stati al governo 9 anni e la sinistra per 12” e "noi abbiamo fatto cose veramente importanti, senza mettere mai le mani nelle tasche degli italiani al contrario della sinistra. Abbiamo avuto un gran riguardo degli anziani”. “Dentro il nostro programma futuro c’è un ulteriore aumento delle pensioni a 1.000 euro al mese. Abbiamo abolito l'Ici”, parlando di una tassa ingiusta “che è imposta su un patrimonio che è il risultato di una vita di lavoro”.



BERLUSCONI, POLITICA FATTA DA PERSONE NON POLITICI MESTIERE

PICCOLI PARTITI DISASTRO PER GOVERNO SE SERVONO PER MAGGIORANZA

“La politica del futuro dovrebbe essere fatta da persone, non da politici di mestiere e per portare a casa ogni mese uno stipendio. Tutti quelli che ci hanno lasciato hanno dato vita a piccoli partiti che purtroppo sono

veramente un disastro per chi è al governo se deve usare questi per avere la maggioranza".
Secondo Berlusconi, gli italiani non hanno ancora imparato a votare e i piccoli partiti "nella maggioranza dei casi guardano al loro personale interesse che si identifica purtroppo con le ambizioni politiche dei loro piccoli leader che traggono molte convenienze e posti di potere ma non hanno mai consentito che si modernizzasse il nostro paese".

BERLUSCONI, FUTURO È MAGGIORANZA POLITICA MODERATI

"Non c'è un futuro per il nostro Paese con questa sinistra. Vedo un futuro solo se i moderati potranno trasformarsi da maggioranza numerica in una maggioranza politica organizzata che abbia senso di se' e consapevolezza di svolgere un ruolo importante".
"Questo il progetto che, dopo la pausa imposta, mi ha fatto tornare in campo in questa campagna elettorale. Questo e un sogno, un progetto, l'unico che noi vediamo per un futuro positivo per il nostro Paese".
Un progetto di aggregazione dei moderati che, ha ricordato Berlusconi, è aperto anche agli elettori della Lega. "E' prevista anche la Lega in questa grande coalizione perchè stando fuori non si fa altro che favorire la sinistra. A poco a poco tutti capiranno che questo è il progetto vincente".

BERLUSCONI, ELETTORI ALFANO VERRANNO DENTRO VOLTA MODERATI

"Non rispondo ad Alfano, ma sono convinto che i suoi elettori si faranno convincere a venire dentro la grande volta dei moderati": a dirlo Silvio Berlusconi, dopo le dichiarazioni di ieri del rappresentante di Azione Popolare riguardo al fatto che "Berlusconi ha avuto la grande occasione di federare tutti e poi ha rovinato tutto".



Padova, 27 maggio 2015

(3)

ELEZIONI REGIONALI/1
IL GIOCO SERIO DELL'ANNO
Dal 7-0 al 4-3. Sì, ma a nostro favore.
Con il 4-3 Renzi va a casa come D'Alema



Avevamo ragione noi. La partita si gioca tutta sul 4 a 3. **Renzi** ha paura e lo dimostra sminuendo l'importanza di una sconfitta in Liguria. Proviamo a ricordarglielo noi. **Dimissioni!**

Sì Renzi, se perdi la Liguria (oggettivamente specchio del quadro politico nazionale) **devi dimetterti**. Fino a due mesi fa la presunzione della sinistra era quella di fare cappotto: en plein, sette a zero. I sondaggi

e la tendenza generale del consenso per Renzi fanno presagire altro, fanno presagire anche un 4 a 3. Sì, ma a nostro favore.

Vediamo in dettaglio.

ELEZIONI REGIONALI
(31 MAGGIO 2015)
Obiettivo 4 a 3

4:3

VENETO. La vittoria di **Luca Zaia** (candidato di Lega e Forza Italia) è sicura. Ha governato benissimo, nessuno osa contestare questa evidenza. **I sondaggi lo danno in vantaggio**.
Forza Luca!
Dunque: 6 a 1.

LIGURIA. Giovanni Toti, partito come perdente sicuro, è oggi **in sostanziale parità con la candidata del Pd renziano Raffaella Paita.** Nei sondaggi continua a crescere, e questa regione potrebbe rappresentare la sconfitta definitiva per Renzi.
Forza Giovanni!
Dunque: 5 a 2.

CAMPANIA. La corsa tra **Caldoro** (Forza Italia, Ncd e FdI) e **De Luca** (Pd, Udc, Idv e forze moralmente "imbarazzanti") è un testa a testa. Ma è inutile parlare di sondaggi, **Renzi dovrebbe semplicemente vergognarsi per aver avallato la candidatura di De Luca**. È contro la legge, contro la morale che tante volte dalle parti del Partito democratico usano solo per tornaconto personale, **una candidatura contro la logica**.
Forza Stefano!
E siamo a: 4 a 3.

A questo punto rispetto al dato di partenza, avremmo già un governatore in più rispetto allo status quo.

Ma sorprese sono attese soprattutto in UMBRIA. Berlusconi suona la carica ai suoi: “Se vinco in Veneto, Campania, Liguria e Umbria Renzi deve andarsene. E ci penseranno i suoi amici del Pd a mandarlo a casa”. **Catiuscia Marini** del Centrosinistra è in testa alle intenzioni di voto negli ultimi sondaggi, ma **Claudio Ricci** del Centrodestra (unito!) viene dato in recupero. Uno scarto minimo. Possiamo crederci.
Forza Claudio!
Sogniamo un **4 a 3 per la nostra coalizione.**

Nelle **MARCHE**, **Luca Ceriscioli** del Centrosinistra è in testa. Per il secondo posto duello a tre tra Giovanni Maggi del M5S, **Gian Mario Spacca** (Governatore uscente che ha lasciato il Pd e che corre per Forza Italia, Ncd e lista civica) e Francesco Acquaroli (Fratelli d'Italia-Lega). **Se avesse prevalso l'unità, le Marche sarebbero nostre. Ma ancora non è detto.**
Forza, Gian Mario!

Tutto questo ci fa guardare con amarezza alla Regione **PUGLIA**, dove **le divisioni senza senso volute a prezzo della sconfitta**, da settori di Forza Italia in polemica costante con la presidenza del Partito, **hanno aperto un’autostrada per la vittoria dell’ex magistrato Emiliano** (Pd). La candidatura voluta da Forza Italia e Lega di **Adriana Poli Bortone** sopravanza di gran lunga quella mantenuta ad ogni costo da ‘Oltre con Fitto’, Udc-Ncd, FdI di Francesco Schitulli.
Forza Adriana!

Caso a parte la **TOSCANA**, che è la regione più rossa d’Italia. Ma anche qui il nostro candidato **Mugnai** potrebbe costringere Rossi al secondo turno.
Forza Stefano!

(4)

ELEZIONI REGIONALI/2
LE IDEE DI FORZA ITALIA
I temi che i nostri programmi dovranno affrontare



- Economia e fiscalità
- Assetti istituzionali
- Famiglia, welfare e sanità
- Politiche sociali
- Cultura, istruzione, formazione professionale
- Ricerca e innovazione, attività produttive e occupazione
- Territorio, agricoltura, risorse idriche, aree protette, spiagge/montagna
- Infrastrutture e trasporti
- Ambiente
- Sicurezza e lotta alla criminalità organizzata

Il Mattinale – 28/05/2015

ECONOMIA E FISCALITÀ

- Riduzione aliquote Irap e addizionali Irpef
- Previdenza complementare integrativa e federalismo previdenziale
- Lotta all'evasione fiscale
- Emergenza abitativa
- Interventi a sostegno della casa e delle piccole imprese di costruzione
- Riscossione dei tributi a livello regionale
- Patto di stabilità territoriale

ASSETTI ISTITUZIONALI

- Europa
- Programmazione Comunitaria
- Reti internazionali
- Cooperazione allo sviluppo
- Burocrazia zero nella Pubblica Amministrazione
- Riorganizzazione e razionalizzazione delle spese
- Tempi di pagamento
- Digitalizzazione
- Trasparenza e legalità
- Efficienza della politica
- Funzionamento del Consiglio Regionale
- Riduzione dei costi della politica

FAMIGLIA, WELFARE E SANITÀ

- Famiglia e welfare
- Politiche per la famiglia
- Servizi per l'infanzia
- Sanità

- Riorganizzazione della rete ospedaliera
- Abbattimento delle liste d'attesa
- Assistenza domiciliare
- Medicina preventiva
- Razionalizzazione dei costi della cd. medicina difensiva

POLITICHE SOCIALI

- Integrazione socio-sanitaria
- Povertà
- Disabilità
- Sport e disabilità
- Turismo accessibile
- Turismo e valorizzazione del marketing made in (nome della Regione)
- Politiche per l'immigrazione
- Dipendenze

CULTURA, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Tutela e promozione dei beni culturali
- Archivi, biblioteche e musei
- Attribuzione alla regione di maggiori poteri in materia di istruzione
- Cooperazione con le università e il MIUR
- Rafforzamento del sistema doti
- Incentivare lo sport
- Sport come benessere
- Giovani
  - Carta giovani
  - Sostegno alle famiglie per il diritto allo studio
  - Accesso al credito ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali

RICERCA E INNOVAZIONE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OCCUPAZIONE

- Crescita e sviluppo della Regione
- Occupazione e mondo del lavoro
- Ulteriori misure per favorire crescita e occupazione

TERRITORIO, AGRICOLTURA, RISORSE IDRICHE, AREE PROTETTE, SPIAGGE/MONTAGNA

- Norme per il contenimento del consumo del suolo
- Incentivazione all'utilizzo delle aree dismesse
- Disposizioni per il recupero dei centri storici
- Introduzione del principio di residenzialità nel Testo unico regionale in materia di edilizia residenziale pubblica
- Riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- Rilancio del settore edilizio
- Edilizia sostenibile
- Piani di governo del territorio
- Spiagge/Montagna
- Dissesto idrogeologico
- Tutela dai rischi idrogeologici
- Semplificazione della autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità
- Coinvolgimento sin dalle prime fasi, nei processi autorizzativi delle opere infrastrutturali di tutti i soggetti interessati
- Salvaguardia della vocazione agricola
  - Programma di Sviluppo Rurale
  - Accesso al credito per progetti di settori

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Liberalizzazione ferroviaria
- Realizzazione infrastrutture ferroviarie

- Valorizzazione del trasporto regionale
- Favorire la realizzazione di nuove opere infrastrutturali
- Bandi e appalti a Km 0
- Opere prioritarie
- Aeroporti
- Porti
- Trasporto pubblico locale
- Mobilità sostenibile
- Piste ciclabili
- Merci – infrastrutture per la logistica

AMBIENTE

- Miglioramento della qualità dell'aria
- Tutela delle risorse idriche
- Promozione delle energie rinnovabili
- Smaltimento dei rifiuti
- Salvaguardia del verde
- Difesa del suolo
- Uso del suolo
- Calamità e rischi idrogeologici

SICUREZZA E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- Prevenzione e contrasto alla criminalità



E POI ANCORA…

- **Semplificazione degli atti di pianificazione regionale** (es. strumenti urbanistici) con drastica riduzione dei tempi di approvazione. Devoluzione di più funzioni possibili ai comuni. Oggi un piano regolatore comunale, tra tempi di approvazione comunale e regionale, prende oltre una legislatura. Lo strumento principe, dunque, che dovrebbe essere alla base del rilancio e dello sviluppo di un territorio non è in grado di dare risposte nei tempi adeguati
- Una **politica di pianificazione regionale sui piani rifiuti** che ponga al primo posto il passaggio dalla raccolta differenziata all'effettivo riciclo nella direzione europea della *circular economy* contribuendo in maniera determinante allo sviluppo del mercato delle materie prime in favore delle Pmi presenti sul territorio regionale e una infrastrutturazione del processo di gestione dei rifiuti con particolare attenzione al trattamento della frazione organica
- Una **semplificazione dell'iter autorizzativo delle opere** sottoposte a VIA regionale
- Una **procedura di spesa per investimenti** che, aldilà delle scelte, vada a finanziare le opere immediatamente cantierabili. Oggi come oggi, dal finanziamento dei capitoli di spesa all'effettivo inizio e conclusione dei lavori passano anni a causa di problematiche amministrative e ciò ha determinato la incapacità a prevenire disastri dovuti al dissesto idrogeologico
- Una **politica di stampo liberale** che veda le aziende partecipate come una opportunità di sviluppo del territorio, attraverso processi di aggregazione e fusione che superino il nanismo della gran parte delle società che gestiscono i servizi pubblici, per arrivare in Italia a due/tre grossi player che, con l'apporto anche di capitale privato, possano giocare un ruolo importante anche a livello europeo
- Una **politica sanitaria** che, sul modello delle regioni più evolute, imposti il servizio con riferimento solo ed unico al paziente attraverso la erogazione di esami e cure nei tempi necessari al paziente stesso. Questo processo virtuoso lo possiamo fare solo ed unicamente con una sempre maggiore apertura a strutture private o servizi gestiti da privati

ma nel rispetto dei principi di professionalità, economicità e trasparenza.

- Direttive chiare sull'**utilizzo dei fondi regionali per il sociale**, anche quelli trasferiti ai comuni per emergenze abitative, che ponga un legame diretto tra beneficiario e territorio di residenza ponendo il principio di anzianità di residenza come criterio centrale.
- **Investimenti sulla logistica e quindi sulla rete degli interporti**, con particola attenzione allo sviluppo del passaggio gomma - ferro. Nel momento in cui in gran parte dell'Italia perde capacità competitiva per poter continuare a gestire il manifatturiero, la logistica può diventare un settore trainante
- Un **serio impegno su tutto quello che può portare allo sviluppo sostenibile della economia verde** con una semplificazione di tutti gli atti autorizzativi degli impianti per la produzione di energia rinnovabile e una drastica riduzione degli effetti dei piani paesaggistici.
- Va modificato il **rapporto Stato – Regione**. Sempre più spesso la competenza regionale in tema di erogazione di fondi statali ai Comuni, tra i tempi di pianificazione, verifica amministrativa ed erogazione, richiede anni. Le regioni devono ripensare il modello di spesa e modificare il loro modello amministrativo burocratico nel segno dell'efficienza.
- Una **razionalizzazione degli enti territoriali** con politiche di incentivazione alle aggregazioni, fusioni e unioni di comuni fino a raggiungere una dimensione media ottimale di 15.000 cittadini
- La **abolizione di tutti gli enti intermedi** ai fini, sia di una razionalizzazione della spesa, che di una maggiore efficienza complessiva del sistema
- Un **sistema realmente efficiente di sostegno ai territori per la progettazione europea**. Il fondo innovazione e ricerca Horizon mette in campo 80 miliardi di euro sino al 2020, destinati sia alle Pmi che agli Enti territoriali su temi rilevanti quali il metabolismo urbano e la lotta ai cambiamenti climatici. Senza una politica di supporto amministrativa, tecnica e progettuale si rischia di non riuscire a cogliere questa importante opportunità.

(5)

EDITORIALE/2

TUTTO SUL CASO DE LUCA

Come si è arrivati a questo tentato abuso della credulità popolare da parte di Renzi. E quali illegalità ha in testa il premier per uscire dal pasticcio. Il popolo è più intelligente dei furbi. E lo punirà

Un brutto affare. Un pessimo affare per il Partito democratico. Il peggiore della gestione targata Matteo Renzi.

La **vicenda di Vincenzo De Luca**, sindaco di Salerno e candidato alla presidenza della Regione Campania, sul quale pende la tagliola della **legge Severino** che lo rende di fatto ineleggibile, ha del patetico, così come gli artifizi dialettici utilizzati dagli indiscussi protagonisti, Matteo Renzi e Vincenzo De Luca, di questa penosa parata di figuranti della democrazia italiana.

De Luca è stato condannato in primo grado per abuso di ufficio. Come tale, è prima stato dichiarato sospeso da sindaco di Salerno sulla base della legge Severino, e poi rimesso in sella dal Tar. Sulla base di questo precedente, e in barba alla legge in vigore, contando su una bella mano dei giudici amministrativi locali, Renzi ha accettato e sostenuto vigorosamente De Luca come candidato governatore della Campania.

Contava, in caso di elezione, e facendo leva sull'immediata sospensione causata dalla legge e poi ribaltabile dal Tar, di prendere la palla al balzo, e di modificare in quel punto la legge Severino, per regolarizzare il proprio candidato. Invece la Cassazione ha stabilito che il Tar non ha diritto a intervenire per sospendere gli effetti della legge Severino: può farlo solo un Tribunale ordinario. Il quale ha tempi lunghi, e non si sa come la pensi

in materia. Risultato: **in caso di successo (improbabilissimo) di De Luca le elezioni si dimostrerebbero una colossale burla. Milioni di persone avrebbero eletto un fantasma.** Diciamola tutta, che elezioni sono quelle dove il partito di maggioranza relativa, con un peso schiacciante nel governo, candida un fantasma, uno che non esiste né può esistere come presidente?

Renzi-De Luca, Guasconi e irriverenti, incuranti delle regole del buon senso e allergici al rispetto delle leggi, il Premier e il suo sodale campano, stanno percorrendo lo stretto **sentiero della vergogna.** Ne siamo certi, il medesimo stato d'animo provato dai tanti elettori del Partito democratico, pronti a punire nel segreto dell'urna l'arroganza e la protervia di due uomini che, è evidente, si sono fatti modus agendi consolidato dalle parti del Nazareno.



(Fonte: Il Foglio)

La truffa De Luca è la cartina di tornasole di una sinistra che continua a intendere le Istituzioni come cosa propria.

A pochi giorni dalle elezioni tutto è ancora ammantato da una coltre grigia di ignoranza; la diagnosi è stata formulata, ignota ancora la prognosi. E a rendere il tutto più fuligginoso il solito vizietto delle allusioni e dei non detti a mezzo stampa. Quel Renzi "ha chiaramente definito la Severino un problema superabile, confermando che chi viene scelto dai cittadini, con un voto democratico, potrà tranquillamente governare" affermato ieri da Vincenzo De Luca ha il sapore amaro della rassicurazione beffarda, della fregatura. Né più, né meno delle tante patacche rifilate agli italiani dal Premier nel corso di questi mesi.

Come il Matteo Renzi - Presidente del Consiglio - intenda risolvere la grana della Campania creata dal Matteo Renzi - segretario del Pd -, non è dato saperlo. Un mistero della fede. Ma **il re è ormai nudo, ad accorgersene anche il Financial Times**: "L'imminente voto in Campania ha messo in evidenza i limiti dell'influenza di Renzi al di fuori di Roma, dove i politici locali possono ancora appoggiarsi a personaggi sgradevoli e ad una rete di clienti estremamente difficili da smantellare". De Luca, scrive ancora il FT, "rappresenta la tenacia di quel vecchio sistema".

Un sistema che il parolaio fiorentino voleva rottamare, ma che, invece, continua ad alimentare, servendosene spudoratamente.

A questo punto, vista la sfacciata sicurezza di De Luca, fa bene il Presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, a domandarsi: *"Cosa preveda l'indicibile patto tra il presidente del Consiglio e il candidato dem.*

È giunto il momento di rendere noto questo patto oscuro Renzi-De Luca. I cittadini devono sapere quali accordi sottobanco hanno stipulato alle loro spalle questi due personaggi. E in ogni caso si tratta di un patto fuori legge, fatto contro una norma dello Stato. Un patto illegittimo, moralmente e politicamente inaccettabile".

"Anche perché - prosegue Brunetta - *il caso De Luca è più grande della Campania e persino più vergognoso di De Luca, e della sua assoluta mancanza di rispetto della legge.*

Averne accettato la candidatura, e poi tutt'ora sostenerla, dimostra la spregiudicatezza amorale di Matteo Renzi, il suo sentirsi, come dicevano i latini a proposito dell'imperatore, 'Princeps legibus solutus', sopra il codice, sopra lo Stato".

Ai campani l'ardua sentenza, censori implacabili dell'arroganza del duo Renzi-De Luca.

REGIONALI CAMPANIA
FINANCIAL TIMES
Gli impresentabili sul Financial Times: “A Napoli Renzi non conta nulla, De Luca rappresenta il vecchio sistema”

Italy, Regional Elections. Una testatina neutrale, quasi insignificante fa da cappello ad un articolo esplosivo. **Il caso degli impresentabili e delle liste del Pd della Campania deflagra sul prestigiosissimo Financial Times**, facendolo diventare un caso internazionale. Un lungo reportage pubblicato ieri a pagina 3 nell'edizione europea, e che il quotidiano britannico ha pubblicato anche online.

Che sia un articolo spinoso per Matteo Renzi e Vincenzo De Luca lo si capisce già dal titolo: **“Campania poll shows limits of Italian PM Matteo Renzi’s influence”.** Tradotto: “Le elezioni in Campania mostrano i limiti dell'influenza di Renzi”.

La tesi è presto svolta. Se il programma di De Luca, per proposta di innovazione e cambiamento, va di pari passo con l'agenda del premier, dietro la facciata programmatica la situazione è tutt'altra.

La candidatura di De Luca, scrive James Politi, inviato a Napoli, “ha dimostrato i limiti dell'influenza di Renzi fuori da Roma, dove la politica locale è ancora basata su personaggi sgradevoli e reti clientelari estremamente difficile da smantellare. E il signor De Luca rappresenta la testardaggine di quel vecchio sistema di potere”.

Il Financial Times spiega l'incomprensibile (all'estero) dinamica del **rischio decadenza dopo l'eventuale elezione**, per poi passare diffusamente al capitolo “impresentabili”. Due sono i casi che hanno attirato maggiormente l'attenzione del quotidiano britannico:

- almeno un membro della coalizione che sostiene De Luca è sospettato di simpatie nei confronti della camorra, la criminalità organizzata di Napoli, scatenando l'ira di Roberto Saviano, l'autore anti-camorra che vive scortato dalla polizia;

- un altro è un politico locale di estrema destra che ha visitato la tomba dell'ex dittatore Benito Mussolini nel nord Italia, e che sulla sua pagina Facebook ha definito “disgustosi” tre uomini in biancheria intima che si tenevano per mano durante un gay pride.

Due vicende, quella dell'**attacco di Saviano a De Luca** e del pellegrinaggio di Carlo Aveta a Predappio, pubblicate negli scorsi giorni dall'Huffpost.

Vicende rispetto alle quali, sottolinea il FT, Renzi non ha voluto prendere le distanze: “Renzi ha detto che “non avrebbe mai votato per loro”.

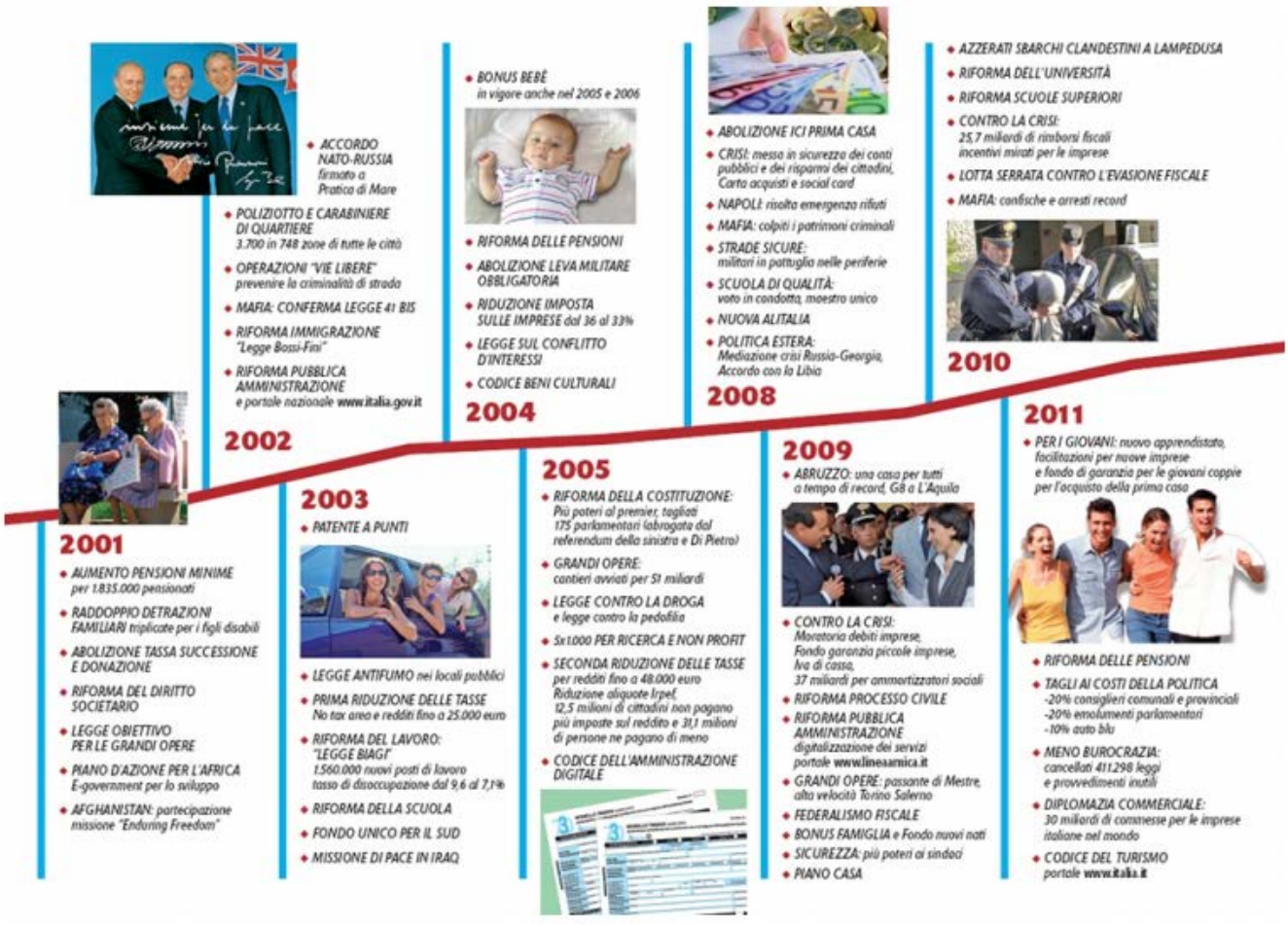
Ma per il resto il primo ministro ha difeso De Luca, anche nel corso di un recente evento della campagna elettorale a Salerno, venerdì scorso, durante il quale ha spiegato che le critiche “non mi fanno arrabbiare, mi fanno sorridere”.

Né tantomeno De Luca “ha sentito il bisogno di prendere le distanze dai suoi controversi alleati”.

(6)

LE 40 RIFORME DEI GOVERNI BERLUSCONI

Da Renzi solo insulti e mistificazioni.
Dai governi Berlusconi in 9 anni
più di 40 riforme. Riforme straordinarie che
hanno cambiato in meglio la storia dell'Italia.
Il Presidente del Consiglio,
che si dimostra sempre più politicamente
ignorante e inadeguato, prenda nota



Il Mattinale – 28/05/2015

Al Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, che indebitamente in alcune dichiarazioni parla di 'macerie' che avrebbe ereditato da questi 20 anni di seconda Repubblica, ricordiamo che **durante i governi Berlusconi, che hanno guidato il Paese per 9 degli ultimi 21 anni, sono state realizzate più di 40 riforme.**
Riforme straordinarie che hanno cambiato in meglio la storia dell'Italia, riforme che hanno alleggerito la burocrazia a favore dei cittadini e delle imprese, riforme liberali di un grande Presidente del Consiglio che ha sempre interpretato con lungimiranza il suo ruolo di leader e uomo di Stato.

Renzi come al solito spara cavolate, e ancor più in questa fase finale di una campagna elettorale che lo vede in grossissima difficoltà. Non avendo argomenti usa l'insulto e la mistificazione. La nostra risposta non è dialettica o filosofica. **Usiamo il linguaggio della realtà.**

Di riforme ne abbiamo fatte più di 40. Alcune di grande respiro, come quella del **federalismo**, come quella della **scuola**, come quella dell'**università**. E quella importantissima della **Pubblica Amministrazione**. Altre hanno avuto la forza semplice di migliorare la condizione dei pensionati al minimo o la sicurezza delle periferie coi poliziotti di quartiere. Ancora: quante vite sono state risparmiate grazie all'innovazione del codice della strada e la patente a punti? Tantissime. Così la legge contro il fumo ha salvaguardato e sta salvaguardando silenziosamente la salute degli italiani.

E poi ancora: **l'abolizione della tassa di successione e donazione**, il raddoppio delle detrazioni familiari, la **riforma del diritto societario**, la **legge Bossi-Fini**, la **riforma del lavoro**, il **fondo unico per il Sud**, il **bonus bebè**, **l'abolizione della leva militare obbligatoria**, **la legge sul conflitto di interessi**, il **codice dei beni culturali**, il **codice dell'amministrazione digitale**, **l'abolizione dell'Ici sulla prima casa**, la **riforma del processo civile**, il **bonus famiglia**, il **piano casa**.

Queste alcune delle grandi riforme dei governi Berlusconi.

Cosa ha fatto **Renzi** in questi mesi a Palazzo Chigi? **Ha venduto fumo, ha comprato consenso, ha distrutto i conti per raccattare potere.** Il Presidente del Consiglio, che si dimostra sempre più politicamente ignorante e inadeguato, prenda nota, studi un po' di più e magari eviti in futuro svarioni di questo tipo.

Le 40 riforme dei governi Berlusconi

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANOD'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI "VIE LIBERE"** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – "Legge Bossi-Fini"
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale **www.italia.gov.it.**

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DLE LAVORO: "LEGGE BIAGI"** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**
- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – più poteri al Premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE**: cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- A**BOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI**: messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI**: risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA**: colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE**: militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA'**: voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA**: mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila

- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – digitalizzazione dei servizi; portale **www.lineaamica.it**
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITIC**A – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIAL**E: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale **www.italia.it.**

(7)

EDITORIALE/3

ANALISI

Renzi ha raccolto la pessima eredità della tradizione comunista toscana, furbetta e anarchica, buonista e senza senso nazionale, e ora ha contro il comunismo emiliano e gramsciano. Meglio Bersani...

Più che un enigma Matteo Renzi è un rebus. Facilmente decifrabile. Basta mettere sul tableau i confini della Toscana e far riferimento alla storia di quel territorio negli equilibri politici della sinistra italiana. Al tempo del Pci, la Toscana, in contrapposizione all'Emilia, rappresentava l'ala massimalista del partito. Bologna allevava schiere di amministratori locali e quadri operai destinati a divenire piccoli imprenditori. Il regno vero delle cooperative rosse: grande organizzazione e disponibilità finanziarie. Firenze rimaneva, invece, impigliata in quel misto di tradizione anarchica e di chiusura aristocratica, in un lembo di terra benedetto dalla natura. Divenuto presto oggetto del desiderio da parte di inglesi e tedeschi: pronti a trasferirsi nelle grandi ville costruite nel tempo in quel lembo di paradiso terrestre.



Più o meno irrilevante la funzione di entrambi nella grande strategia comunista. Le rispettive organizzazioni territoriali erano state in grado di esprimere solo dirigenti locali. Ma mentre l'Emilia poteva vantare quadri come **Lama**, prestigioso segretario della Cgil, **Fanti** o intellettuali alla **Zangheri**, la Toscana rimaneva una terra eccentrica e, per molti versi,

autarchica. Case del popolo che raccoglievano il contado. Firenze che si affidava alle cure di sindaci di sinistra, come **La Pira**. Solo la provincia di Arezzo era stato in grado di produrre uno dei due "cavalli di razza" della Dc.

Quell'**Amintore Fanfani**, nato in un piccolo paese (Pieve S. Stefano), ma presto emigrato a Milano: dove aveva completato gli studi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Una visione politica all'insegna della continuità storica: gli elementi del corporativismo di tipo fascista, rivisitati attraverso la lente del "nittismo", e le nuove regole della ritrovata democrazia.

Il conflitto, che ancora divide Matteo Renzi e Pierluigi Bersani non deve, quindi, sorprendere. Al di là della caratura dei 2 personaggi, emergono le differenze profonde tra due realtà geografiche agli antipodi, dal punto di vista politico.

Il massimalismo del primo, continuamente evocativo di scenari immaginifici. La piatta concretezza del secondo: incapace di esercitare una leadership nei confronti di una galassia, quale quella della sinistra italiana, sempre pronta ad anteporre pulsioni di carattere ideologico alla dura realtà dei fatti.



Nel conflitto tra queste due maschere della commedia italiana, il bastone del comando non poteva non finire nelle mani del giovane sindaco di una città che, a differenza di Bologna, poteva vantare una tradizione culturale che, nei secoli passati, aveva segnato la storia d'Italia. Quel rinascimento mediceo, che lo stesso **Renzi**, non a caso, evoca continuamente. **Ma quanto a concretezza e visione, ben poco da sperare.**
L'ostacolo principale è un massimalismo di ritorno, che, nei fatti, nega la vecchia tradizione comunista. Quello sforzo continuo – da **Gramsci** in poi – di costruire sullo scontro di classe, una visione nazionale che si potesse

far carico dei problemi irrisolti della storia del Risorgimento. E per la cui definizione tanto i dirigenti emiliani, quanto quelli toscani, non erano in grado di offrire un supporto adeguato.

Il che spiega come mai le più forti organizzazioni territoriali del partito non fossero in grado di esprimere leader nazionali all'altezza di quel compito.

Indubbiamente Matteo Renzi ha poco a vedere con la tradizione del Pci. Prevale, in lui, un misto di "classismo" e di "buonismo" fuso in un furbesco machiavellismo.

La completa negazione del pensiero forte di quel grande teorico della politica, la cui aspirazione era quella di contribuire all'edificazione di uno Stato nazionale. Quando l'Italia era troppo frammentata e vittime delle scorrerie dello straniero.

Assistiamo, pertanto, ad una sorta di retrodatazione. Che non fa ben sperare. Ma rischia, soltanto, di creare danni irreversibili, seppure invisibili ad occhio nudo, in un organismo già provato da una lunga crisi economica e sociale.



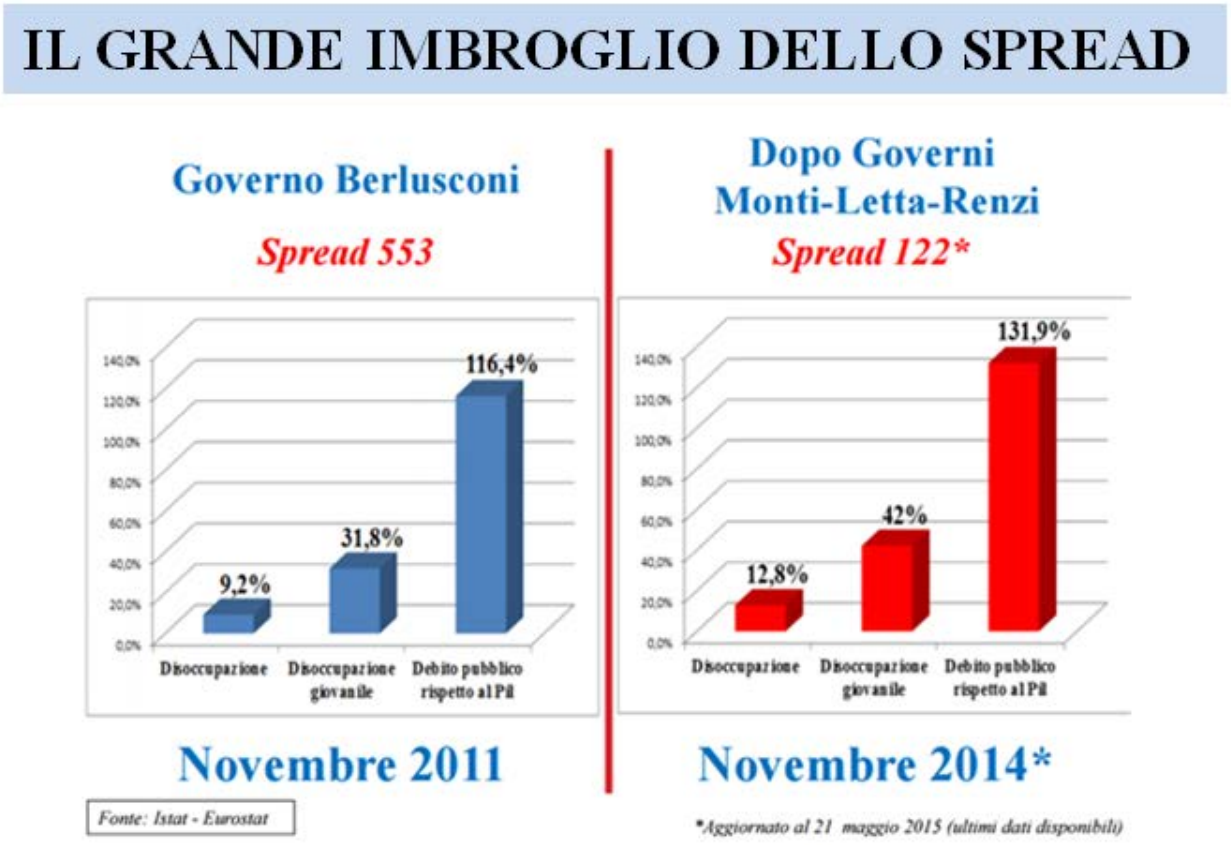
IIM

Il Mattinale – 28/05/2015

(8)

EUROPA

Al grande vertice per rifare la governance della zona euro ci saranno Merkel, Hollande e Juncker. E Renzi? A casa. E non protesta neanche. Intanto l'andamento dello spread dimostra una volta di più che legarlo alle politiche di Berlusconi è stato un grande imbroglio: sale e scende a seconda se ci sia o no la minaccia di reversibilità dell'euro



Il Mattinale – 28/05/2015

Sono passati quasi quattro anni dall'estate/autunno del 2011, quando lo spread tra Btp e Bund tedesco ha iniziato a crescere fino a raggiungere i 553 punti base.

Ci è voluto del tempo ma alla fine, come noi di **Forza Italia** abbiamo sempre sostenuto, è stato riconosciuto **l'attacco speculativo nei confronti del nostro Paese.** Circostanza che nel novembre 2011 costrinse alle dimissioni forzate il Governo Berlusconi, l'ultimo governo legittimamente eletto dai cittadini italiani.
Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti. È arrivato **Monti**, poi **Letta** e adesso **Renzi**, eppure sembra non essere cambiato nulla.

La recente **prospettiva di default della Grecia**, infatti, ha rievocato il timore di un effetto domino che trascinerebbe nel baratro, tra le altre, anche Italia e Spagna.

A cosa sono serviti, dunque, questi anni di sangue, sudore e lacrime? Come mai dopo quattro anni di riforme siamo tornati al punto di partenza? La risposta è semplice. Il **mantra dell'austerity è stato un errore**.
Un imbroglio perpetrato dai governi Monti-Letta-Renzi rei di avere attuato, senza se e senza ma, la politica economica imposta dalla Germania.

Una medicina che si è rivelata peggiore della malattia, cosa che capita quando la diagnosi è sbagliata.



L'innalzamento dello spread è sempre stato considerato una responsabilità dei governi.

Ma la storia ci ha insegnato una realtà differente, a partire da Pier Luigi Bersani e dagli oltre 60 giorni di stallo politico alla ricerca di un'intesa con il Movimento 5 Stelle.

L'andamento dello spread, infatti, **dipende solo in minima parte dai fondamentali macroeconomici dei paesi, quindi dai governi, mentre la gran parte afferisce al cd. "premio di reversibilità dell'euro"** (rischio di disgregazione della moneta unica), **che nel 2011-2012 raggiunse il suo livello più alto.**

Indipendentemente dai governi, in quei drammatici anni si diffuse tra gli investitori il timore che i titoli dei debiti sovrani dei paesi dell'eurozona potessero essere rimborsati in moneta diversa dall'euro, con conseguente "effetto fuga", sempre degli investitori, dai titoli dei paesi dell'eurozona sotto attacco speculativo verso il Bund tedesco (considerato bene rifugio), il cui rendimento diminuì patologicamente.

Oggi il "premio di reversibilità dell'euro" è stato ridotto al minimo dall'azione della Bce con il programma di acquisto di titoli di Stato dei paesi dell'eurozona (**Quantitative easing**). Intervento, quello della Bce, che purtroppo è arrivato con quattro anni di ritardo.

È questa la vera malattia dell'Europa e dell'euro, ossia l'incapacità di reagire prontamente e di arginare efficacemente gli attacchi speculativi.

Intanto lunedì prossimo **Angela Merkel** riceverà nella cancelleria di Berlino il presidente francese **Francois Hollande** e il presidente della Commissione europea **Jean-Claude Juncker**, per rilanciare l'asse franco-tedesco in questo ennesimo momento di crisi e riformare su questa linea la governance dell'eurozona.

Così come successo a Riga il 21 e il 22 maggio scorso, dove si è affrontato il caso Grecia, e a Minsk l'11 febbraio 2015, dove si è tenuto un vertice sull'Ucraina (a cui parteciparono Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande), **Matteo Renzi è stato ancora una volta escluso**, a conferma del ruolo marginale e dell'attuale debolezza in politica estera del nostro Paese.

Presidente Renzi, bisogna cambiare passo.

(9)

UNIONI CIVILI

Così Renzi cerca di cambiare le priorità per far dimenticare i suoi fallimenti

Fateci capire, **tra le priorità del governo ci sono le unioni civili?** L'economia peggiora, il Paese sprofonda in una crisi nera, le riforme fatte fino ad ora si sono rivelate totalmente inconcludenti, e **Renzi** prende le prime pagine dei giornali con le unioni civili.



Neanche parlasse dei matrimoni. **La sua insistenza è fuorviante e inappropriata** visto il momento storico. Ha ragione **Lupi** in fin dei conti, la priorità per il governo non è e non deve essere questa, molto altro deve essere fatto, molte altre risorse devono essere destinate a chi si trova in difficoltà.

Ma Renzi, troppo interessato alle mance elettorali, **sfrutta questo delicatissimo tema per ottenere voti e consensi**, ma soprattutto per nascondere il totale fiasco sull'economia.

Da parte nostra **siamo sempre stati per la libertà di coscienza**, ma non si può giocare su un tema così delicato, su una questione così seria usata dal Pd appunto come arma elettorale.

Non permetteremo a **Renzi** di nascondersi ancora una volta dietro annunci e bugie. Affronti le sue responsabilità, i suoi fallimenti. **Affronti con dignità queste elezioni regionali. Non saranno le unioni gay a salvarlo**.

IIM

Il Mattinale – 28/05/2015

(10)

SICUREZZA

Il caso di Roma e dei rom. L'insopportabile buonismo speriamo sia giunto al capolinea. Ed ora giustizia per tutte quelle vittime di un'integrazione che non esiste



Il caso dei rom. Già perché di questo si tratta. Troppi giornaloni unti di buonismo sprezzante in queste ore tentano di alterare la verità su quello che è accaduto ieri sera a **Primavalle**, quartiere della periferia romana. Non una macchina che è sfuggita ad un alt della polizia ha investito nove persone, ma una macchina con a bordo tre rom è sfuggita ad un alt della polizia e ha investito nove persone uccidendone una. **La differenza è sostanziale e si tende a nasconderla, a mascherarla. Più precisamente si tende a coprirla con un cappotto di sciatteria che troppo spesso caratterizza le amministrazioni di sinistra che hanno governato la Capitale**.

È giunto il momento di mettere da parte il perbenismo d'accatto citando **Chiocci**, è giunto il momento di tacere per chi con estrema superbia affibbia etichette razziste a chi ha sete di giustizia. Vi sembra troppo

Il Mattinale – 28/05/2015

pretendere di sentirsi al sicuro mentre si aspetta un autobus sotto la pensilina di una fermata?

Roma non è una città razzista, Roma è semplicemente una città stanca. Episodi di violenza sono all'ordine del giorno, l'escalation di reati è arrivata ad un punto di non ritorno. Quale macabro pensiero filosofico si aggira nelle menti di chi sostiene che i rom non siano un problema?

Il riferimento alla **Boldrini** piuttosto che al sindaco **Marino** non è puramente casuale. Ma attenzione non si senta tirato in ballo qualcun altro, ad esempio **Salvini**. Le ruspe non sono una soluzione, sono solo propaganda. Il punto è che nel caso dei rom, si cerca di propagandare un principio d'integrazione che non potrà mai esistere; chi ha scelto di vivere nell'illegalità, chi ha scelto di non rispettare le normali regole di una civile convivenza non può vivere in questo Paese.

Siamo franchi, abbiamo enormi difficoltà nel riconoscere l'esistenza di rom italiani; e non si tratta di un pregiudizio razziale ma di un'oggettiva constatazione: loro accettano di avere la cittadinanza di questo Paese, ma non l'obbligo di vivere nella legalità. Che marciscano in galera quindi, almeno quelli che uccidono e delinquono mettendo in pericolo l'incolumità altrui.

Il lume della ragione si infuoca pensando a quella povera donna filippina ricoperta con un telo sul ciglio della strada; già proprio un'appartenente a una di quelle comunità che con grande sacrificio ha saputo integrarsi al nostro modo di vivere.

Grandi lavoratori, che nel tempo hanno plasmato le generazioni successive affermando alla base di vita dei loro figli delle regole imprescindibili. Su tutte l'obbligo ad avere un'istruzione e quindi un'educazione civica.

I rom non faranno mai loro questo modus vivendi, a maggior ragione sentendosi protetti da una classe politica sciatta che fa del buonismo un'arma mortale.

(11)

Ultimissime

IMMIGRAZIONE: FRONTEX, BASE OPERATIVA SARÀ A CATANIA
VOGLIAMO APRIRE A PIÙ PRESTO. COORDINAMENTO SARÀ PIÙ EFFICIENTE

(ANSA) - BRUXELLES, 28 MAG - Sarà a Catania la base operativa regionale di Frontex. Così il direttore esecutivo dell'Agenzia Ue Fabrice Leggeri. "L'obiettivo è di aprire prima possibile. Catania ci ha offerto una sistemazione ed i nostri ufficiali hanno fatto un sopralluogo e la trovano idonea", dice. "Il coordinamento da Catania sarà più efficiente" aggiunge.(ANSA).

GRECIA: VAROUFAKIS, VOGLIAMO RISTRUTTURAZIONE DEBITO
PRESSIONE ASFISSIANTE CREDITORI SU REVISIONE DELL'IVA

(ANSA) - ROMA, 28 MAG - Il governo greco vuole "la ristrutturazione del debito". Lo ha detto il ministro delle finanze Yanis Varoufakis parlando in Parlamento ad Atene, secondo quanto riporta Bloomberg. La pressione dei creditori sulla revisione dell'Iva, ha aggiunto, è "asfissiante".

LIBIA: LEON, COLLASSO SENZA ACCORDO IN POCHE SETTIMANE
C'È POSSIBILITÀ DI ACCORDO, QUARTA BOZZA IN PREPARAZIONE

(ANSA) - BRUXELLES, 28 MAG - "C'è una possibilità di accordo", una quarta bozza è in preparazione ma "i libici devono essere consapevoli che se non si arriva ad un accordo in poche settimane il paese collassa". Lo dice l'inviato dell'Onu, Bernardino Leon, parlando con l'ANSA.

LEON, SE GUERRA CONTINUA SARÀ ISIS A VINCERE IN LIBIA

(ANSA) - BRUXELLES, 28 MAG - "Daesh (l'Isis) vuole che la guerra civile continui". Se non c'è un accordo per un governo di unità nazionale e "se la guerra continua è Daesh a vincere" in Libia. Lo dice l'inviato dell'Onu e negoziatore tra le parti in Libia, Bernardino Leon, rispondendo ai giornalisti al termine della conferenza stampa. Leon specifica che in Libia fino a qualche mese fa "l'Isis aveva una presenza ridotta e solo
nell'est, ma ora è dappertutto nel paese: è a Tripoli, a Sirte, nel sud e nell'est e pensiamo che abbia fatto partire certe azioni contro i paesi vicini". Ciò significa che l'Isis "è un
problema importante per la Libia, ma anche per i paesi vicini". L'inviato dell'Onu precisa che se ci fosse presto un accordo tra le parti "sarebbe ancora possibile controllare la situazione" ma se la guerra continua sarà l'Isis a vincerla.

BCE: RIFORMA POPOLARI PUÒ FAVORIRE FUSIONI, BENE PER REDDITIVITÀ

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 mag - "Iniziative prese a livello nazionale per migliorare la corporate governance in alcuni segmenti del settore bancario dell'Eurozona - come la riforma delle banche popolari in Italia - potrebbero contribuire a creare un ambiente più favorevole alle fusioni". Lo scrive la Bce nel Rapporto sulla stabilità finanziaria, che viene diffuso due volte l'anno. Una crescita delle aggregazioni porterebbe naturalmente a una maggiore concentrazione del mercato, che secondo la Bce migliorerebbe la redditività delle banche. "C'è una certa evidenza empirica del fatto che le banche della Ue e dell'Eurozona attive in mercati meno concentrati hanno avuto la tendenza a essere meno redditizie nel periodo tra il 1991 e il 2013", scrive le Bce. Per questo "un consolidamento in alcuni dei mercati bancari meno concentrati dell'Eurozona potrebbe portare alcuni benefici alla redditività grazie a maggiori sinergie di costi e/o di ricavi".

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!



DESTINAZIONE DEL 2X1.000 DELL'IRPEF A FORZA ITALIA

Destinare il tuo 2x1.000 a Forza Italia è molto semplice: devi solo compilare l'ultima pagina del modello per la dichiarazione dei redditi.
In quella pagina, nella sezione "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF", scrivi F15. È il codice che identifica Forza Italia. Firma nello spazio accanto.

CHI PUÒ DONARE

Possono donare il 2x1.000 tutti i cittadini che:

- presentano la dichiarazione dei redditi Modello 730/2015;
- presentano il Modello Unico persone fisiche 2015;
- coloro i quali, seppure titolari di redditi, sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Basta trasmettere la dichiarazione dei redditi, attraverso gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.) o i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate.

SCADENZA

La scheda va presentata entro le scadenze delle dichiarazioni fiscali e comunque entro il termine per la presentazione telematica del Modello Unico Persone Fisiche 2015.

AVVERTENZA

I cittadini esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi possono effettuare la scelta utilizzando la scheda resa disponibile sul sito **www.agenziaentrate.gov.it** presentandola in busta chiusa, entro il 30 settembre 2015, allo sportello di un ufficio postale o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (commercialista, CAF, ecc.).



Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339